



Giovedì 08/01/2026

Verifica 'esportatori abituali' per il 2026

A cura di: Studio Meli S.t.p. S.r.l.

Come di consueto, già alla fine dell'anno, i soggetti passivi che hanno effettuato operazioni con l'estero in regime di non imponibilità IVA possono iniziare le prime verifiche sull'opportunità di acquisizione la qualifica di «esportatore abituale».

Lo status di esportatore abituale si acquisisce avendo registrato, nell'anno solare precedente (o nei 12 mesi precedenti) il cosiddetto plafond «mobile», un ammontare di corrispettivi derivanti da cessioni all'estero di esportazione e operazioni assimilate, servizi internazionali e cessioni intracomunitarie, superiore al 10% del volume degli affari certificato (art. 1 comma 1 lett. a) del DL 746/83).

L'esportatore abituale potrà utilizzare, nel corso del 2026, il plafond maturato nel 2025 per acquistare beni e servizi in Italia, nonché per effettuare importazioni, senza applicazione dell'IVA (art. 8 comma 1 lett. c) del DPR 633/72). Per farlo sarà necessario predisporre e trasmettere in via telematica all'Agenzia Entrate, prima di effettuare l'operazione, una dichiarazione d'intento conformemente al modello approvato dall'Agenzia delle Entrate (prov. n. 96911/2020).